La "questione" Perugina al Mise entro settembre

Data: Invalid Date | Autore: Domenico Carelli



PERUGIA, 15 SETTEMBRE 2015– In vista del primo incontro («entro settembre) con la multinazionale Nestlè al ministero dello Sviluppo economico (Mise), la presidente dell'Umbria Catiuscia Marini, in consiglio regionale è tornata sulla questione Perugina, ricordandone i termini a un anno dalla firma del contratto di solidarietà (che ha scongiurato, nell'immediato, l'esubero di 210 dipendenti) e sottolineando che il «confronto a livello nazionale è necessario, perché la nostra preoccupazione è legata all'idea che Nestlè sia molto concentrata a rilanciare il Bacio a livello internazionale, ma voglia rilegare solo a questo e alle tavolette lo stabilimento di San Sisto, portando gradualmente alla chiusura degli altri reparti».[MORE]

«Le questioni aperte – ha spiegato la governatrice – riguardano il mantenimento dell'impianto produttivo nella sua integrità, compresi i posti di lavoro, e la scelta strategica che la multinazionale deve fare. Occorre capire quali sono le prospettive commerciali delle produzioni, mantenere i volumi produttivi non al di sotto delle 25mila tonnellate».
«Noi, come istituzioni – incalza Marini –, ci dobbiamo concentrare ad aprire un dialogo nel merito del piano industriale e far disvelare le strategie della multinazionale sull'Italia e su Perugia», per «evitare che quella sulla Perugina diventi una vera e propria vertenza che coinvolga i livelli occupazionali». Da qui, la proposta della governatrice di spostare il dibattito sul tavolo del consiglio regionale dopo l'incontro al Mise, per arrivare a definire un atto di indirizzo di concerto con le forze politiche.

Frattanto, l'on. Giampiero Giulietti ha presentato un'interrogazione al Mise, sottoscritta altresì dai deputati Guglielmo Epifani, Marina Sereni, Anna Ascani e Walter Verini, in cui si sollecita il Governo ad attivarsi a tutela dello stabilimento di San Sisto della Perugina-Nestlè: «È necessario capire – osservano i parlamentari – quali siano le intenzioni della multinazionale su Perugia e sugli altri stabilimenti del settore in Italia che occupano complessivamente oltre 3mila persone e che hanno a che fare con evidenti cali di produzione, pertanto chiediamo al Governo di intervenire presso Nestlè Italia al fine di sapere se l'Italia resta un paese strategico per la multinazionale e di attivarsi affinché le scelte aziendali siano indirizzate a tutelare la qualità delle produzioni, dando prospettive di

crescita, e a garantire i lavoratori».

Domenico Carelli

(Foto: ilmessaggero.it)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-questione-perugina-informativa-in-consiglio-regionale/83409